

Gli specializzandi in Geriatria dell'Insubria: "Serve umanità per Gaza, continuiamo a curare ma non restiamo in silenzio"

Pubblicato: Giovedì 2 Ottobre 2025



Una posizione chiara, maturata nel silenzio delle corsie ospedaliere, ma che ha deciso di farsi voce pubblica. Gli **specializzandi in Geriatria dell'Università degli Studi dell'Insubria** hanno firmato una lettera aperta indirizzata alle autorità accademiche per esprimere il proprio dissenso di fronte alla drammatica situazione umanitaria nella Striscia di Gaza.

La lettera è stata inviata oggi alla rettrice dell'Ateneo, al prorettore vicario, alla presidente della Scuola di Medicina e al direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria.

"Difendiamo la vita, sempre"

Nel testo, i medici in formazione condannano «i continui attacchi dell'esercito israeliano a servizi di cura essenziali, come gli ospedali», definendo «intollerabile» il numero degli operatori sanitari uccisi, stimato in oltre 1.500.

Pur riconoscendo la complessità storica del conflitto israelo-palestinese, gli specializzandi esprimono **«assoluto dissenso alla preoccupante evoluzione della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza»** e richiamano il giuramento professionale: «Abbiamo giurato di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica».

Sciopero generale, ma in corsia

La lettera fa riferimento allo sciopero generale indetto per **venerdì 3 ottobre**, in solidarietà con il popolo palestinese. Gli specializzandi, pur condividendone il senso, spiegano di aver scelto di non aderirvi, continuando il loro lavoro in ospedale: «Abbiamo deciso di proseguire la nostra attività formativa-lavorativa accanto ai nostri pazienti nelle corsie ospedaliere – scrivono – pur fermamente convinti dell’assoluto bisogno di umanità in quelle terre martoriate».

Nel documento anche un appello rivolto alle istituzioni politiche, nazionali e internazionali, affinché si giunga alla «fine delle ostilità, all’apertura di reali corridoi umanitari e al rispetto del diritto internazionale» nei territori di guerra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it